



## «Petizione per Uno di Noi», da Bruxelles il via alla raccolta delle adesioni Scienziati, giuristi e politici chiedono la discussione nell'Europarlamento

DI ELISABETTA PITTINO

«Uno di Noi» ricomincia la sua battaglia di civiltà e libertà con una «Petizione per Uno di Noi». L'iniziativa è stata lanciata il 24 marzo scorso a Bruxelles dalla Federazione omonima in occasione della quinta edizione della *Week for Life 2015* sul tema «La dignità umana nel 2015: quali sfide?»

La petizione sarà sottoscritta da specialisti nell'ambito scientifico, giuridico e politico. Firme scelse per fare presente a Commissione e Parlamento europei che il regno della *European Citizen Initiative (ECI) One of Us*, firmata da quasi 2 milioni di persone, è imminente e non accettabile dal

punto di vista scientifico, dal punto di vista giuridico, dal punto di vista politico. Così l'hanno presentata l'ideatore Carlo Casini, presidente di onorario della Federazione *One of Us*, già presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo, il parlamentare europeo slovacco Miroslav Mikolajcik e Alojz Peterle, parlamentare europeo sloveno. Primo obiettivo è «riaprire la ECI *Uno di noi* chiesta ingiustamente dalla Commissione» ha affermato Casini.

Si chiede che *Uno di Noi* sia il soggetto di un'iniziativa della Commissione europea e sia dibattuta dettagliatamente all'Assemblea plenaria dell'Europarlamento; si

chiede cioè che le Istituzioni europee riconoscano il nascituro come persona umana, come uno di noi. «Una petizione potrebbe indurre le istituzioni a rimuovere la decisione di non dare seguito alla ECI. La campagna si concluderà in dicembre a Parigi con forum e la consegna del premio europeo per la vita

portante anche lo scopo educativo e culturale della Petizione «per risvegliare l'attenzione e la coscienza delle categorie di persone particolarmente impegnate per ragioni professionali in ordine al tema della vita». La sottoscrizione verrà accompagnata da conferenze, seminari e scritti. Inoltre la Petizione intende contribuire alla difesa del diritto all'obiezione di coscienza, sotto attacco in Ue.

Il popolo europeo per la vita torna a fare la *vedova importuna*. La *Week for Life* di quest'anno - ha spiegato Mikolajcik - ha aperto il dibattito culturale con due tavole rotonde su *Stato di diritto contro Legge della forza: come proteggere la dignità umana dei più po-*



Il 25 marzo scorso, festa dell'Annunciazione, il ventesimo anniversario dell'enciclica «Evangelium Vitae» di San Giovanni Paolo II è stato celebrato in piazza San Pietro. All'evento ha partecipato una delegazione del MpV. Nella foto Paolo Minicini, Carlo Casini e Gian Luigi Gigli salutano Papa Francesco.

In rappresentanza di oltre 650 movimenti, Centri di aiuto alla vita e

Case di accoglienza, l'assemblea del MpV italiano ha rinnovato il vertice

# Il nuovo presidente rilancia la sfida de Mpv



«Lascio la presidenza del movimento per concentrare le mie energie sull'Europa e sulla giustizia»

«Raccolgo, non senza trepidazione, il testimone di Carlo Casini. Una responsabilità da far tremare i polsi»



La presidenza dell'assemblea del MpV durante l'intervento di Pino Morandini (a destra)

Ho scritto una volta a Madre Teresa di Calcutta: «è giusto che io dedichi la maggior parte delle mie energie alla difesa dei figli concepiti minacciati di morte antepoendo questo impegno a qualsiasi altro obiettivo pur bello e buono». La Santa mi rispose: «Non sei preoccupato perché il bambino non nato cui viene tolta la vita è il più povero tra i poveri?». Mi ha molto rasserenato anche Papa Francesco che nella *Evangelium Vitae* ha scritto: «Tra questi deboli di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche i bambini nascituri, che sono i più indefesi e innocenti di tutti (...), questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano».

Nel quarantesimo del Movimento per la Vita e nel ventesimo dell'*Evangelium Vitae*, raccolgo, non senza trepidazione, il testimone di Carlo Casini, ringraziandolo per quanto ha fatto in 30 anni di Presidenza. Si tratta di una responsabilità da far tremare i polsi, ma la accolgo da medico e da parlamentare, nella consapevolezza che proprio *Evangelium Vitae* ci fornisce le motivazioni per non tirarsi indietro: «Agire a favore della vita è contribuire al rinnovamento della società mediante l'edificazione del bene comune. Non è possibile, costruire il bene comune senza riconoscere e tutelare il diritto alla vita, su cui si fonda la convivenza con gli altri diritti inalienabili dell'essere umano. Né può avere solide basi una società che - mentre afferma valori quali la dignità della persona, la giustizia e la pace - si contraddice radicalmente accettando o tollerando le più diverse forme di violazione della vita umana, soprattutto se deboli ed emarginata. Solo il rispetto della vita può fondare e garantire i beni più preziosi e necessari della società, come la democrazia e la pace».

Il nuovo presidente è il neurologo che ha cercato di salvare Eluana. Carlo Casini è stato presidente onorario presentato dal presidente. È Gianluigi Gigli infatti il terzo presidente del Movimento per la vita. Succede a Carlo Casini che non si era candidato al rinnovo dell'incarico ma che è stato acclamato a furor di popolo presidente onorario, una proposta avanzata in assemblea e confermata nella riunione del Direttivo dallo stesso Gigli.

Il nuovo presidente è un medico, neurologo e psichiatra, direttore della clinica di neurologia dell'Università di Udine; è nato a Roma ma vive nella città friulana con la moglie ed i cinque figli. È membro ordinario della Pontificia Accademia per la vita, è stato membro del Consiglio superiore di Sanità, del Pontificio Consiglio per la pa-

storale della salute, del Consiglio esecutivo di Scienza&Vita e presidente della Federazione internazionale dei medici cattolici. Dal 2013 è parlamentare, eletto alla Camera in Friuli-Venezia Giulia, iscritto al Gruppo «Per l'Italia-Cd».

La definizione di nuovo presidente non deve però trarre in inganno. L'impegno di Gigli nel Movimento per la Vita è antico e consolidato. Tra i tanti esempi che se ne potrebbero fare, uno vale per tutti. Fu lui infatti a seguire e guidare, sia da un punto di vista professionale che di militanza, la protesta contro la decisione di lasciar morire Eluana Englaro.

## Appello a riflettere sulla enciclica «Evangelium vitae»

«Venti anni fa, nella festa dell'Annunciazione del 1995 Giovanni Paolo II, pubblicava la sua Enciclica «sul valore e l'invulnerabilità della vita umana», indirizzandola non solo al clero e ai fedeli, ma «a tutte le persone di buona volontà». Indicava, in tal modo, che un documento dottrinale o pastorale e che essa andava invece collocata tra le grandi encicliche sociali della Chiesa.

Il santo Papa, infatti, era convinto che ogni uomo aperto alla verità e al bene può riconoscere il valore sacro del-

la vita umana dal primo inizio al suo termine e affermare il diritto di ogni essere umano a vedere rispettato questo suo bene primario, perché «sul riconoscimento di tale diritto si fonda l'intera convivenza e la stessa comunità politica».

Se per i cristiani è evidente che «il Vangelo della vita sta al cuore del messaggio di Gesù» e che «è la nascita di un bambino che viene proclamata come lieta notizia», è altrettanto evidente, che «il vangelo della vita non è esclusivamente per i credenti: è per tutti».

Grazie alle energie mobilitate dall'enciclica, molto è stato fatto da allora per pro-

muovere la causa della vita, ma le sfide di oggi sono diventate se possibile più tremende. A 20 anni dall'*Evangelium Vitae* il MpV italiano avverte dunque ancora più

stiana, consapevoli della disattenzione di molti per il tema della vita, abbiamo voluto essere in piazza San Pietro per celebrare l'anniversario dell'Enciclica insieme al Papa. Invitiamo ora tutti i movimenti locali a promuovere nel corso dell'anno un momento di riflessione, aperto a tutti, sulle implicazioni sociali e politiche dell'*Evangelium Vitae*.